versi feriti accoltellati, crivellati di pugnolate. Ed il panico si estese, si estese fino al castello! Questa è la cosa piú orribile. Poco alla volta le nostre armi, venti volte piú numerose, ebbero il sopravvento ». Era seguita una repressione violenta, disordinata, e tale da approfondire le ostilità fra i conquistatori e gli indigeni.

Cagni fu tratto naturalmente a confrontare il successo iniziale ottenuto col suo sistema di guerra, cogli insuccessi del sistema del comando che gli era succeduto. « Quando cominciava il combattimento per le strade, io ero nel porto con la barchetta a vapore, girando e dando ordini per i piroscafi. Vidi tirare sulla banchina, ma non pensai che le cose fossero cosí gravi: ritornato a bordo seppi tutto e compresi il disastro morale. Ma si sta forse cosí in un paese di recente conquista? »

Il giorno dopo, 24 ottobre, constatava soddisfatto che Caneva aveva richiesto gli stessi reparti di marinai che da soli avevano tenuto la città nei primi giorni. Era almeno un riconoscimento del loro valore. Ma continuava a deplorare che tutti fossero autorizzati alla repressione piú disordinata: « Poveri marinai miei ai quali davo dei vili quando di fronte al nemico caricavano prima del tempo! » Lamentava poi che con tanta truppa e cannoni non si fosse ancora allargata l'occupazione territoriale malgrado l'enorme spreco quotidiano di munizioni. Tutto si riduceva in quel momento all'incarico, il piú arduo e rischioso, attribuito ai suoi marinai di disarmare i ribelli arabi.

Cominciò a rasserenarsi solo quando le truppe ebbero respinto i Turchi nello scontro frontale di Henni, benché in quel giorno fosse caduto ucciso il capitano Verri, il suo nobile amico, il suo miglior collaboratore dei giorni felici della conquista. Racconta: « Il povero capitano Verri, il mio amico di battaglia, è morto! Stava alle trincee coi marinai che egli adorava ed ammirava. Appena rallentato il fuoco egli si lanciò fuori ed i marinai dietro per attaccare il nemico. Furono sopraffatti e dovettero rientrare. Verri colpito al petto, undici marinai mortalmente, una dozzina di feriti. Il Verri era caduto: due Turchi si avan-